

Marcelo Barros

LIBERAZIONE

LA RISPOSTA ALL'INVITO DIVINO
A TRASFORMARE IL MONDO

ESH



gabrielli EDITORI

LA COLLANA ESH

si propone il compito di fare luce su parole e pensieri del cristianesimo, facendole passare attraverso il fuoco, in ebraico Esh, di una loro rilettura che, tenendo conto delle diverse prospettive dell'oggi, sappia anche rendere la piezza della loro storia e tradizione, del loro presente e del loro futuro.

Titoli pubblicati:

Matthew Fox

Preghiera

Paolo Farinella

Peccato e perdono

Adriana Valerio

Misericordia

Cristian Albini

Il male

Marcelo Barros

Liberazione

Marcelo Barros

LIBERAZIONE

LA RISPOSTA ALL'INVITO DIVINO
A TRASFORMARE IL MONDO

gabrielli EDITORI

The logo for Gabrielli Editore, featuring the name 'gabrielli' in a lowercase, sans-serif font, with 'EDITORI' in a smaller, uppercase font above it. A stylized graphic element, resembling a lowercase 'g' or a similar shape, is positioned to the right of the text.

© Il Segno dei Gabrielli editori, 2019
Via Cengia 67
37029 San Pietro in Cariano (VR)
tel. 045 7725543 fax 045 6858595
info@gabriellieditori.it
www.gabriellieditori.it
Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-6099-374-8

Traduzione dal portoghese di Claudia Fanti

Progetto grafico
Lucia Gabrielli

Stampa
Mediagraf spa (Padova) gennaio 2019



Per la produzione di questo libro è stata utilizzata esclusivamente energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ed è stata compensata tutta la CO2 prodotta dall'utilizzo di gas naturale.

*Alla memoria di
Serena Romagnoli,
compianta compagna di cammino,
ministra della solidarietà internazionale
e anima del Comitato di appoggio
al Movimento dei Senza Terra*

*A Claudia Fanti,
amica carissima
giornalista al servizio
del vangelo della giustizia e della liberazione*

INDICE

PREFAZIONE <i>di Claudia Fanti</i>	11
INTRODUZIONE	15
Capitolo 1	
LE TANTE OPPRESSIONI CHE PESANO SU DI NOI	17
<i>La conquista e la devastazione della Madre Terra</i>	19
<i>La vocazione interiore di ogni essere umano alla liberazione</i>	20
<i>Le tradizioni religiose e la liberazione</i>	23
Capitolo 2	
PROCESSI DI LIBERAZIONE	27
<i>Resistenze e ribellioni suscitate dalla spiritualità</i>	27
<i>Un rapido sguardo alla storia</i>	29
<i>Una spiritualità della liberazione antecedente alla teologia</i>	32
<i>Lo Spirito liberatore soffia dove vuole...</i>	33
<i>Conclusione</i>	35
Capitolo 3	
LA CHIESA DEI POVERI	37
<i>Il Concilio Vaticano II e la Chiesa dei poveri</i>	37
<i>Il patto delle Catacombe</i>	38
<i>Medellín, la Pentecoste latinoamericana</i>	39

Capitolo 4

IL PROCESSO DI LIBERAZIONE NELLE TEOLOGIE	43
<i>Teologie della Liberazione e sulla liberazione</i>	43
<i>Togliere il velo che ricopre i fatti</i>	45
<i>È necessario liberare la teologia</i>	47

Capitolo 5

LA BIBBIA E IL PROGETTO LIBERATORE DI DIO	49
<i>Un popolo costruito attraverso l'Esodo</i>	49
<i>Ritorno al primo amore</i> <i>(la tradizione liberatrice nei profeti)</i>	53
<i>Liberazione e Sapienza biblica</i>	53

Capitolo 6

LA RIVOLUZIONE EBRAICA DEL CRISTIANESIMO	57
<i>La fondazione delle chiese</i>	57
<i>Il significato sovversivo del vangelo</i>	59
<i>Vangeli e anti-vangeli</i>	60
<i>La dimensione politico-liberatrice della vita di Gesù</i>	61

Capitolo 7

LA LIBERAZIONE E IL GIUBILEO	67
<i>Il "sabato" nell'alleanza divina</i>	67
<i>L'istituzione del giubileo</i>	69
<i>Gesù, il giubileo e il regno</i>	71

Capitolo 8

SPIRITUALITÀ DELLA LIBERAZIONE	73
<i>Una mistica del regno</i>	75
<i>L'azione dello Spirito nella vita quotidiana delle comunità</i>	76
<i>Il riscatto della sacralità della Terra</i>	79

<i>La sovversione dello Spirito nel parto delle rivoluzioni</i>	82
<i>La «prassi del martirio in America Latina»</i>	83
<i>L'urgenza di un nuovo giubileo ecumenico e laico</i>	86
VOGLIO SAPERE - <i>David Maria Tuoldo</i>	88

PREFAZIONE

di Claudia Fanti

Mai come in tempi di crisi l'utopia appare indispensabile: come la descriveva l'indimenticato Eduardo Galeano, sempre qualche passo al di là dell'orizzonte, sempre impossibile da toccare con mano, ma necessaria proprio per consentirci di camminare. E lo stesso vale per l'utopia cristiana, nel cui nucleo centrale incontriamo il tema della liberazione, cioè del processo storico di conquista e costruzione personale e sociale della libertà, del lavoro e dello sforzo «per costruire un mondo differente, secondo il modello dell'utopia proposto da Gesù, il Regno»,¹ come ha magistralmente indicato la Teologia della Liberazione latinoamericana.

Così, se nel nome della libertà «sono stati vissuti gli eroismi più belli e sono state commesse le più grandi iniquità»,² il merito della TdL è stato quello di chiarire nel modo più efficace che la libertà o è intrecciata ai principi di uguaglianza e fraternità o non è. O è comunitaria e politica o non è. O, insomma, è frutto di un'azione di liberazione o si riduce al guscio vuoto in cui l'ha trasformata il capitalismo, un mero sinonimo di democrazia (rigorosamente concepita secondo il modello anglosassone) e di mercato: una libertà identifica-

¹ COMMISSIONE LATINOAMERICANA DELL'ASSOCIAZIONE DEI TEOLOGI E DELLE TEOLOGHE DEL TERZO MONDO, *Liberazione o illuminazione?*, in «Adista Documenti» n. 37/2013.

² PEDRO CASALDÁLIGA, *Una bandiera di vita e di morte*, in «Adista Documenti» n. 37/2013.

ta in tutto ciò che è funzionale a un sistema escludente, etnocida ed ecocida, e storicamente associata al diritto di pochi di sacrificare la libertà di molti – secondo il modello tutto capitalista della libertà della volpe nel pollaio – compresa quella dei nostri discendenti, da noi condannati a nuove forme di schiavitù, come i cambiamenti climatici, la desertificazione, la contaminazione dell'aria, delle acque e dei suoli.

Come ha dimostrato la TdL, insomma, l'unico modo per rendere la libertà accessibile a tutti è perseguirla partendo dai poveri, dai piccoli, dal rovescio della storia, nella convinzione che, secondo la celebre frase di don Pedro Casaldàliga, «tutto è relativo, tranne Dio e la fame»³ o, nelle parole di Jon Sobrino, «l'assoluto è Dio e, se c'è qualcosa di co-assoluto, questi sono i poveri».⁴ E partire dai poveri, nell'ottica della TdL, significa anche, necessariamente, portare alla luce la realtà del peccato strutturale che domina il pianeta, quello di cui hanno fatto le spese i Paesi del Sud saccheggianti dal cosiddetto Primo mondo, gli oppressi e gli impoveriti all'interno anche dei Paesi ricchi e lo stesso grande povero che è la Terra sofferente e devastata, con tutta la sua comunità di vita.

continua....

³ IDEM, cit. in *L'assoluto di Dio, il 'co-assoluto' del povero: passato, presente e futuro della TdL*, «Adista Documenti» n. 42/2012.

⁴ JON SOBRINO, cit. in *L'assoluto di Dio, il 'co-assoluto' del povero: passato, presente e futuro della TdL*, «Adista Documenti» n. 42/2012.

INTRODUZIONE

*Organizzare la speranza,
guidare la tempesta,
rompere i muri della notte,
creare senza chiedere permesso
un mondo di libertà.*

Pedro Tierra

Nei tempi angosciosi che l'umanità si trova oggi ad affrontare, è sempre più urgente riscattare il valore liberante dell'utopia. Viviamo nel cuore di una crisi di civiltà di dimensioni planetarie. Ogni crisi presenta occasioni di trasformazione e rischi di insuccesso. Nella crisi, paura e speranza si mescolano. Abbiamo bisogno di speranza, espressa nel linguaggio delle utopie. E se, per loro natura, le grandi utopie possono essere realizzate solo in parte o in maniera incompleta, tuttavia, come diceva Eduardo Galeano, ci aiutano a continuare a camminare.

In America Latina e nei Caraibi, abbiamo appreso che le utopie più audaci e invitanti non solo non si contrappongono alla realtà, ma alimentano anzi le lotte e gli sforzi per trasformarla. E se è vero che esistono sogni irreali, non è questo però il caso delle utopie legate alla vocazione umana di costruire un mondo di giustizia e di pace. Utopie che nascono dalle potenzialità presenti in ogni persona e in ogni comunità. Come affermava il poeta brasiliano Mario Quintana, «se le cose sono inattingibili, non è questo un motivo per non apprezzarle. Come sarebbero tristi le notti, se non vi fosse la presenza magica delle stelle!».

La stella più brillante nella nostra notte di lotte, croci e martirii si chiama *liberazione*. Perché le persone possano essere libere e i popoli venire rispettati nella loro autonomia, i filosofi hanno versato fiumi di inchiostro e i militanti sociali hanno donato la propria vita. Karl Marx si è spinto ad affermare: «Finora i filosofi si sono preoccupati di interpretare il mondo; ora si tratta di trasformarlo».⁵

Se la libertà è lo stato interiore e sociale di chi è libero in opposizione a chi è schiavo, si tratta di un concetto molto ampio. Possiamo parlare di libertà sociale e politica, di libertà morale, di libertà interiore e spirituale. Il Nuovo Testamento afferma che la Parola di Dio è *la legge perfetta della libertà* (cfr. Giac 1,25). E che è questa legge a giudicarci (2,12). Ma, se parliamo di liberazione, è perché, non essendo questa la realtà che viviamo, abbiamo bisogno di liberarci da ciò che nega la nostra libertà.

⁵ KARL MARX, *Tesi su Feuerbach. Undicesima tesi*, 1845.